



# ORE12

sabato 14 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 109 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Ristorazione e accoglienza, boom di fallimenti di aziende (+22,5%)  
Drammatico l'effetto combinato di pandemia e guerra in Ucraina



## Piegati dalle crisi

L'aumento record del 22,5% dei fallimenti per le attività di alloggio e ristorazione nel primo trimestre dell'anno sono il segnale preoccupante di una situazione di difficoltà che si trasferisce ai fornitori delle aziende

agricole ed alimentari. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'andamento congiunturale dei dati Istat sui fallimenti nel primo trimestre 2022, segnato dall'inizio della guerra in Ucraina. Molte attività non hanno retto alle difficoltà determinate dalla pandemia e

dal crollo verticale del turismo dopo due anni difficili in cui a mancare all'appello sono stati soprattutto - sottolinea Coldiretti - i turisti stranieri bloccati alle frontiere dall'avanzare dei contagi e dalla misure di restrizione adottate.

*Servizio all'interno*

## Mutui, sorprese per chi sottoscrive il prestito

*Tassi in aumento (sopra il 2%) per il fisso  
Ecco come sono cambiati da gennaio ad oggi*



Da qualche giorno i tassi applicati ai mutui hanno ripreso a salire in maniera importante superando, nel caso di quelli indicizzati a tasso fisso, la soglia del 2%. Ecco come sono cambiati, da gennaio ad oggi, i valori: l'EURIRS (20 anni) è passato da 0,60 (4 gennaio 2022) a 1,97 (9 maggio 2022), mentre il tasso fisso al cliente (miglior Teag) è salito da 1,21% (gennaio 22) a 2,12% (maggio 22). Per chi ha già sottoscritto il mutuo a tasso fisso non cambia nulla, per chi invece deve sottoscriverlo oggi, le differenze sono importanti.

*Servizio all'interno*

## Confesercenti: "Ombre lunghe su 6,5 miliardi di consumi" Mancano lavoratori Estate turistica ad alto rischio

La mancanza di personale getta un'ombra sull'estate della ripresa del turismo. Se il sistema delle imprese ricettive e della ristorazione non riuscirà a rimpiazzare almeno parte delle 300mila figure lavorative attualmente non disponibili, non sarà in grado di soddisfare la domanda prevista per la stagione estiva, mettendo a rischio circa 6,5 miliardi di euro di consumi, a danno non solo di hotel, ristoranti e bar ma anche dei negozi. A stimarlo Assoturismo Confesercenti.

Un simile scenario avrebbe conseguenze per tutta l'economia: si perderebbero infatti anche 3,2 miliardi di investimenti delle imprese del comparto e 7,1 miliardi di euro di PIL. "La mancanza di lavoratori nel turismo è un problema serio per le imprese del settore e per il Paese. Servono risposte efficaci", commenta Vittorio Messina, Presidente Nazionale di Assoturismo Confesercenti. "Dopo due anni di pandemia, sarebbe una beffa clamorosa mancare una stagione estiva che si prevede in forte ripresa per assenza di lavoratori".

*Servizio all'interno*



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

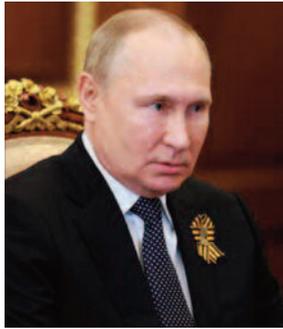
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

la guerra di Putin

# Russia di nuovo contro l'Occidente

*“Pronti a tutto pur di strangolarci”. Michel (Ue)  
a Mosca: “Sicurezza globale è minacciata”*

Ormai tra Russia, Unione Europea e Occidente in generale, è guerra di prese di posizione. Nella giornata di venerdì è stata la volta di Mosca: "Nel loro maniacale desiderio di strangolare la Russia, le potenze occidentali sono pronte a tutto, fino a far rinascere il nazismo nelle sue manifestazioni più brutte". Ad affermarlo in un comunicato è la Missione permanente della Federazione Russa alle Nazioni Unite a Ginevra, dopo che ieri il Consiglio per i diritti umani dell'Onu ha votato a larga maggioranza a favore dell'apertura di un'inchiesta sulle presunte gravi violazioni commesse dalle forze russe in Ucraina contribuendo così a rafforzare la pressione diplomatica su Mosca. Il Consiglio per i diritti umani ha approvato con 33 voti favorevoli la bozza di risoluzione presentata dall'Ucraina per avviare un'indagine sulle presunte violazioni commesse dall'esercito russo nelle regioni di Kiev, Chernihiv, Kharkiv e Sumy fra la fine di febbraio e marzo. Ma secondo la missione russa,



"l'isteria anti-russa, scatenata dagli occidentali, non ha nulla a che fare con una genuina preoccupazione per il destino dell'Ucraina stessa e del suo popolo". I diplomatici di Mosca hanno anche giudicato la decisione "un altro uso del Consiglio per i diritti umani nell'interesse di un ristretto gruppo di Stati". Nel frattempo il ministro degli esteri russo Serghei Lavrov, parlando a Dushanbe, in Tagikistan, ha commentato l'ipotesi di un ingresso dell'Ucraina nell'Ue: "Questa è una questione di relazioni tra Kiev e l'Ue. Però ci sono forti dubbi sul fatto che questo desiderio da parte di Kiev sia innocuo". "L'Ue - ha

aggiunto - si è trasformata da una piattaforma economica costruttiva in un attore aggressivo e militante che ha dichiarato le proprie ambizioni ben oltre il continente europeo". Intanto il presidente del Consiglio europeo Charles Michel si trova in Giappone dove sta visitando Hiroshima e il memoriale delle vittime: "Mentre parliamo, la sicurezza globale è minacciata", ha detto. "La Russia, uno stato che ha l'arma atomica, sta attaccando la nazione sovrana ucraina, facendo riferimenti vergognosi e inaccettabili all'uso di armi nucleari", ha detto Michel aggiungendo che il memoriale è "un severo monito dell'urgenza" di rafforzare le regole internazionali. Intanto l'Alto rappresentante per la politica estera Ue Josep Borrell ha annunciato che l'Unione europea fornirà altri 500 milioni di euro di supporto militare all'Ucraina. Borrell si è detto anche fiducioso che nei prossimi giorni si possa raggiungere un accordo sull'embargo al petrolio russo tra i 27 stati

## Volodymyr Zelensky: “Non cederemo parti del territorio per salvare la faccia a Putin”

"Proporre a noi di cedere qualcosa della nostra sovranità per salvare la faccia del presidente Putin, non credo sia corretto da parte di alcuni leader". E' quanto ha detto il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, rispondendo alla domanda di Bruno Vespa sulle dichiarazioni del presidente francese Emmanuel Macron sulla necessità di "non umiliare" la Russia. "Non siamo pronti a salvare la faccia a qualcuno pagando con i nostri territori. Mi sembra ingiusto", ha rimarcato nell'intervista che andrà in onda stasera a Porta a Porta. Inoltre, "non abbiamo potuto accettare" le due bandiere, quella russa e quella ucraina, accostate, come avvenuto durante la Via Crucis a Roma, perché per il popolo ucraino "la bandiera russa è quella sotto cui ci stanno uccidendo". Così, tra le altre cose, Zelensky, nell'intervista a Porta a Porta. "Io porto grande rispetto verso il Pontefice. Le tradizioni sono molto importanti. Come reagisce la nostra società? Quando il Papa prega per l'Ucraina, noi siamo grati



e c'è molta fiducia. Invece quando ha fatto vedere due persone che portavano due bandiere, quella russa e quella ucraina, come se ci fosse amicizia, noi non abbiamo potuto accettarlo, mi dispiace", ha detto il leader ucraino. Zelensky ha spiegato che la bandiera russa "non è più quella che veniva issata durante le gare sportive, per esempio". "Quella bandiera è quella sotto cui ci stanno uccidendo. E' difficile da capire, lo so. Oggi la bandiera russa per noi significa solo occupazione. Non so come spegnere questa associazione. Serve tempo per far cessare questa associazione mentale", ha aggiunto.

## Casa Bianca: “Nessun intento aggressivo da espansione Nato”



"La Nato è un'alleanza difensiva, non offensiva. Non c'è alcun intento aggressivo in qualsiasi espansione della Nato": lo ha detto la portavoce della Casa Bianca Jen Psaki rispondendo ad una domanda sulla minaccia di ritorsioni da parte di Mosca in caso di adesione di Finlandia e/o Svezia all'Alleanza. Finlandia, Macron: "Sosteniamo scelta sovrana adesione a Nato". La Francia sostiene la volontà della Finlandia di entrare nella Nato: lo ha annunciato l'Eliseo al termine di una telefonata fra il presidente Emmanuel Macron e il suo omologo finlandese, Sauli Niinistö. Nel colloquio, spiega la presidenza francese, "il presidente della Repubblica ha assicurato che la Francia sostiene la scelta sovrana della Finlandia di aderire in tempi rapidi alla Nato". La Russia ha minacciato "misure di ritorsione" se Helsinki entrerà nell'Alleanza Atlantica.

## Pietro Parolin (Santa Sede): “Armi all'Ucraina ma a determinate condizioni”

"Sull'invio delle armi" in Ucraina "ripeto quello che ho detto dall'inizio: c'è un diritto alla difesa armata in caso di aggressione, questo lo afferma anche il Catechismo, a determinate condizioni. Soprattutto quella della proporzionalità, poi il fatto che la risposta non produca maggiori danni di quelli dell'aggressione. In questo contesto si parla di 'guerra giusta'". Così il card. Pietro Parolin.

"Il problema dell'invio di armi si colloca all'interno di questo quadro. Capisco che nel concreto sia più difficile determinarlo, però bisogna avere alcuni parametri chiari per affrontarlo nella maniera più giusta e moderata possi-



bile". "Noi avevamo dato la disponibilità ad essere garanti per l'evacuazione dei civili rimasti, però poi non si è più fatto niente, non ho sentito che ci sia stato un seguito". Parole sempre del cardinale Pietro Parolin, ri-

spondendo a una domanda sulla situazione a Mariupol e l'incontro del papa con le mogli dei soldati del assediati nell'acciaieria Azovstal, a margine del convegno "I sei Vogliamo. Il Magistero di Giovanni Paolo I alla luce delle carte d'archivio" alla Gregoriana.

Il Segretario di Stato vaticano, ha poi sottolineato che ogni tavolo di pace che porti alla fine del conflitto in Ucraina è positivo. Rispondendo ad una domanda sulle iniziative a riguardo di governo italiano, Parolin ha spiegato: "L'ho sempre detto e lo ripeto qualsiasi tentativo che possa portare alla conclusione della guerra è benvenuto".

## la guerra di Putin

# Gallagher (Santa Sede Rapporti con gli Stati): "L'Ucraina ha diritto di difendersi, ma attenzione all'escalation del riarmo"

Da mercoledì della prossima settimana, il segretario per i Rapporti con gli Stati, monsignor Paul Richard Gallagher, sarà a Kiev per un viaggio già stabilito prima di Pasqua e poi posticipato per motivi di salute. Parte da qui la lunga intervista del presule al Tg2 post, stasera: venti minuti in diretta centrati sulla guerra in Ucraina, i riflessi internazionali ed ecumenici nella chiave di lettura della diplomazia della Santa Sede. Con lo sguardo alla strategia della Nato e alle logiche di questo conflitto, monsignor Gallagher ribadisce più volte che il Papa riconosce il valore di ogni sistema di sicurezza e dunque di difesa, purché sia una "cosa proporzionata". Il Papa, afferma, è "molto attento a non entrare in una nuova corsa alle armi" bensì a "lasciare spazio sempre al dia-

logo e alla discussione per arrivare alla pace". Questo vale anche sulla questione dell'invio di armi a Kiev: "L'Ucraina - afferma - ha diritto di difendersi" ma è necessario evitare una corsa al riarmo, anche perché siamo di fronte a una guerra pericolosa per la sua "dimensione nucleare". La posizione della Santa Sede - ribadisce a più riprese monsignor Gallagher - è basata sull'appoggio ad ogni tentativo di dialogo: bisogna cercare soluzioni, "restando sempre a disposizione della comunità internazionale". Come ai tempi della Guerra fredda, la Santa Sede "crea spazi di dialogo" per favorire una intesa e cercare una soluzione. E ancora: bastano in questa guerra i segni di solidarietà, come i viaggi dei cardinali inviati dal Papa in Ucraina o



l'accoglienza delle mogli dei comandanti del battaglione Azov in Piazza San Pietro? "Non bastano - risponde - ma sono un gesto importante per offrire "incoraggiamento e speranza" da parte di un "Papa maestro del gesto" che "ha una grande sensibilità per le sofferenze dell'umanità" e vuole comunicare queste

sofferenze al mondo intero. Piena, inoltre, la consapevolezza che le parole hanno un grande peso nell'azione diplomatica, specie se da esse dipende la "vita delle persone". Occorre evitare il rischio di strumentalizzazioni e restaurare "schiettezza e sincerità". Poi lo sguardo si allarga ai grandi attori internazionali, a partire da Stati Uniti e Cina. Come membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu - afferma Gallagher - hanno un ruolo molto importante" ma "in tutti - riconosce - c'è una responsabilità morale nel fare il proprio compito". In particolare poi sui rapporti con la Cina, l'arcivescovo chiarisce che la "Santa Sede porta avanti il dialogo da tanti anni soprattutto sulla dimensione ecclesiale". "Non è sempre facile", ammette, ci sono

difficoltà e non sempre "i risultati voluti", ma la Santa Sede incoraggia la Cina a svolgere il ruolo che le appartiene nel mondo. La guerra in Ucraina chiama con sé anche una riflessione sui rapporti ecumenici con il Patriarca di Mosca Kirill e la Chiesa ortodossa. "È innegabile una dimensione religiosa in questo conflitto", afferma Gallagher, rilevando un clima di tensione crescente all'interno delle Chiese ortodosse e la difficoltà della Chiesa ortodossa russa di prendere posizioni diverse dal governo. Per il Papa - spiega - il dialogo ecumenico è una priorità, anche se in questo momento l'incontro con il patriarca Kirill non appare opportuno perché non ci sono le condizioni giuste. Ma il dialogo andrà avanti.

Tratto da Vaticanews

## Centrata dai missili ucraini altra nave russa nel Mar Nero, missili e martellante offensiva dell'artiglieria russa. Mosca starebbe ritirando l'esercito da Kharkiv

L'Ucraina ha affermato di aver colpito una nave della marina russa vicino all'isola dei serpenti, luogo strategico nel Mar Nero. "Grazie alle azioni dei nostri marinai, la nave Vsevolod Bobrov ha preso fuoco: è una delle più recenti della flotta russa", ha affermato Serhii Bratchuk, portavoce dell'amministrazione militare regionale di Odessa, secondo quanto riportano i media ucraini. Cnn riferisce che una nuova immagine satellitare di Maxar Technology mostra l'attacco missilistico vicino all'isola. Nello scatto si vedono due pennacchi di fumo vicino a una nave da sbarco russa e una gru vicino a un'altra nave affondata. L'esercito ucraino ha anche riferito che le forze russe hanno organizzato assalti a più centri nell'Ucraina orientale mentre cercavano di espandere il controllo nell'area, ma non tutti hanno avuto successo. Lo stato maggiore delle forze armate ucraine, nella sua nota operativa quotidiana, ha affermato che l'esercito russo ha continuato a lanciare attacchi di artiglieria e aerei sul porto assediato di Mariupol, concentrandosi sul blocco dei combattenti ucraini nell'acciaieria Azovstal. Nell'est sono state prese di mira località vicino a Donetsk, Lyman, Bakhmut e Kurakhiv. Lo stato maggiore ucraino ha riferito poi che le truppe russe hanno sparato con l'artiglieria

contro le truppe ucraine in direzione di Novopavlovsk e Zaporizhzhia, una grande città industriale che è diventata un rifugio per i civili evacuati da Mariupol. L'esercito ucraino ha affermato che Mosca sta trasferendo ulteriori unità di artiglieria nelle aree di confine vicino alla regione settentrionale di Chernihiv, dove giovedì sono stati colpiti un dormitorio e una scuola. Il capo militare ucraino per la regione

orientale di Luhansk ha affermato che le forze russe hanno colpito 31 volte zone residenziali nell'area giovedì, distruggendo dozzine di case, in particolare nei villaggi di Hirske e Popasnianska, e un ponte a Rubizhne. Intanto secondo il bene informato Nyl, Mosca starebbe ritirando le truppe da Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina, dove ha perso terreno. Lo riferisce il New York Times che cita funzionari ucraini e

occidentali. Si tratta di una delle più grandi battute d'arresto per la Russia dalla ritirata da Kiev del mese scorso. Secondo i funzionari, il Cremlino probabilmente reindirizzerà le truppe a sud-est, verso Izium, dove sta concentrando le forze. La città, a circa due ore a sud-est di Kharkiv, è diventata un centro operativo cruciale per Mosca. E accuse a Mosca arrivano dalla Vicepremier ucraina che parla di almeno 2.000 civili prigio-

nieri dell'esercito russo. "I russi hanno nelle loro mani più di 2.000 civili. Li trattano come criminali di guerra. Li tengono in prigione, li minacciano, li torturano, li picchiano. La convenzione di Ginevra non ci consente di scambiare i soldati con i civili e quella gente ha bisogno di aiuto. Sono sindaci, giornalisti, attivisti per i diritti umani, amministratori, volontari". Queste le parole di Iryna Vereshchuk in un'intervista al Corriere della Sera in cui ha precisato di aver riportato a casa "360 dei nostri soldati scambiati con soldati russi". Secondo Vereshchuk, "la sola via d'uscita è la vittoria dell'ucraina con i territori riconosciuti dalla comunità internazionale nel 1991. Ma questa vittoria è possibile soltanto con l'impegno dei Paesi occidentali: non intendo soldati ma armi, assistenza e sanzioni". Sul tema dei negoziati, la vicepremier ha sottolineato come ora siano "congelati. Il presidente ha chiesto un corridoio di salvezza da Azovstal e al momento il solo punto in discussione con i russi è questo. Tutte le altre discussioni o azioni politiche possono essere messe sul tavolo soltanto dopo questo. Anche se siamo sempre pronti a nuovi incontri, finché non veniamo a capo della questione umanitaria ad Azovstal non ci saranno altre trattative fra i negoziatori".

### Congelati in Svizzera patrimoni russi per 6,3 mld di franchi

Attualmente in Svizzera sono congelati patrimoni russi per 6,3 miliardi di franchi svizzeri, circa 6 miliardi di euro. Lo ha indicato ieri a Berna Erwin Bollinger, il capo del campo di presta-

zioni Relazioni economiche bilaterali presso la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) facendo punto sui beni congelati nell'ambito delle sanzioni contro la Russia dopo l'invasione dell'Ucraina. Ri-

spetto al mese di aprile si tratta di 1,2 miliardi di franchi svizzeri in meno: un'evoluzione, questa, dovuta al fatto che fondi bloccati a titolo precauzionale sono stati sbloccati dopo verifiche.

### Urso (Copasir) a Draghi: "Un attacco hacker è come un atto terroristico"

"Un attacco hacker su vasta scala deve essere configurato come atto terroristico. Credo inoltre necessario attribuire direttamente al presidente del Consiglio il potere di disporre che, a fronte di una azione configurata come pregiudiziale per la sicurezza nazionale, possa disporre ogni misura proporzio-

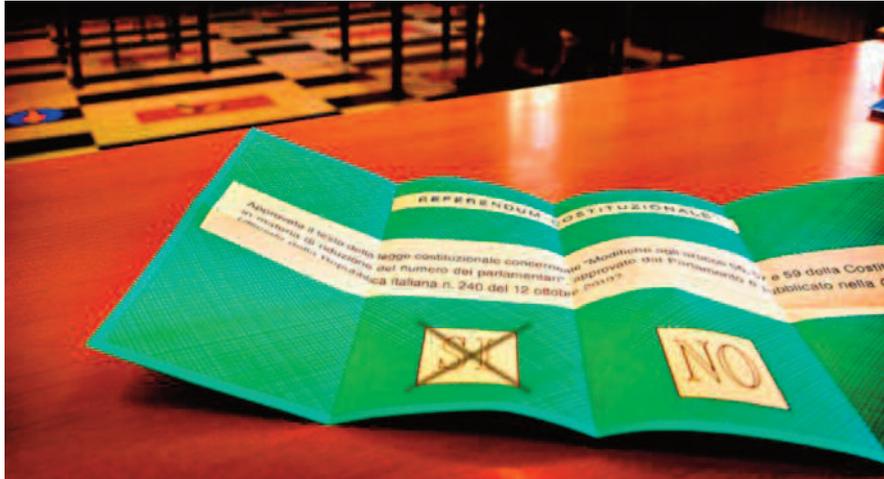
nata per il suo contrasto. E va realizzato al più presto il cloud nazionale della Pubblica amministrazione, una politica nazionale sui cavi marittimi e terrestri per fare del nostro Paese un nodo centrale nella rete globale che sempre più connetterà Europa". Lo afferma il presidente del Copasir, Adolfo Urso in

un'intervista al Corriere della sera. "Gli attacchi statuali - ha aggiunto - sono ovviamente per loro natura politici. Hacker e macchina di disinformazione russa sono elementi di una "guerra ibrida" che i sistemi autoritari, Russia ma anche Cina, usano per penetrare le democrazie occidentali".

# Referendum, il 12 giugno si vota. Ma per cosa?

È stata fissata per domenica 12 giugno la data in cui si voterà su cinque referendum abrogativi in tema di giustizia. I quesiti referendari, promossi da Lega e radicali, sono stati dichiarati ammissibili dalla Corte costituzionale lo scorso 16 febbraio. Ecco quali sono e tutto quello che c'è da sapere sui quesiti.

**ABROGAZIONE DECRETI SEVERINO** - Uno dei quesiti di bandiera mira ad abolire il decreto legislativo 235 del 2012, detto anche legge Severino. Prescrive che chi viene condannato in via definitiva a più di due anni di carcere per reati di allarme sociale, contro la pubblica amministrazione e non colposi (per i quali è comunque prevista la reclusione) diventa incandidabile. La condanna definitiva per uno dei reati suddetti determina la decadenza del mandato. Se vincerà il sì al referendum i concetti di incandidabilità e decadenza verranno abrogati e anche ai condannati in via definitiva verrà concesso di candidarsi o di continuare il proprio mandato.



Eventuali divieti di ricoprire cariche torneranno a essere decisi dal giudice, chiamato a decidere caso per caso, come è avvenuto fino al 2012 prima dell'entrata in vigore della legge Severino.

**RIFORMA CSM** - Viene indetto il referendum per l'abrogazione delle norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura. Attualmente, un magistrato che voglia candidarsi al Csm deve raccogliere dalle 25 alle 50 firme. Nel caso vincessero

si, verrebbe abrogato l'obbligo della raccolta firme. Si tornerebbe alla legge del 1958, che prevedeva che tutti i magistrati in servizio potessero proporsi come membri del Csm presentando semplicemente la propria candidatura.

**VALUTAZIONE DEI MAGISTRATI** - Il referendum mira ad abrogare le norme sulle competenze dei membri laici nei Consigli giudiziari. I Consigli giudiziari sono organi ausiliari composti da cariche appartenenti alla magistratura e laici

(professori universitari e avvocati). Esprimono "motivati pareri" su diversi ambiti, tra cui le valutazioni di professionalità dei magistrati. La valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati viene poi fatta dal Csm che decide anche sulla base di queste valutazioni. Se vincessero il sì, anche avvocati e professori potranno partecipare attivamente alla valutazione dell'operato dei magistrati.

**SEPARAZIONE DELLE CARRIERE** - Si voterà anche il referendum per

la separazione delle funzioni dei magistrati, con la richiesta di abrogazione di quelle norme che attualmente consentono il passaggio nella carriera dei magistrati dalle funzioni giudicanti (giudice) a quelle requirenti (pubblico ministero) e viceversa. Se al referendum vinceranno i sì il magistrato dovrà scegliere all'inizio della carriera se vuole essere pubblico ministero o giudice e non potrà scegliere di cambiare indirizzo (cosa che ad oggi avviene con un limite di 4 volte e se sussistono le condizioni).

**MISURE CAUTELARI** - Il quesito vuole limitare le misure cautelari, con abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lett. c), c.p.p., in materia di misure cautelari e di esigenze cautelari nel processo penale. Attualmente le misure cautelari possono essere motivate dal pericolo che la persona indagata sia a rischio reiterazione del reato, di fuga o di alterazione delle prove a suo carico. Se vincerà il sì al referendum verrà abrogata la motivazione della possibile reiterazione del reato.

## Sondaggio di Affaritaliani: "Il 63,1% degli italiani chiede di fermare l'invio di armi all'Ucraina"

La maggioranza netta degli italiani, pari al 63,1%, chiede di stoppare l'invio di armi all'Ucraina. Un messaggio chiaro e inequivocabile per il governo, il Parlamento e tutta la politica. A favore delle armi a Kiev solo il 36,9%. E' il risultato principale del sondaggio realizzato per Affaritaliani.it da Roberto Baldassari, direttore generale di Lab210. Il 53,8% del campione ritiene poi che il premier Mario Draghi sia andato alla Casa Bianca da

Joe Biden per ricevere un riconoscimento per il ruolo dell'Italia. Ma ben il 46,2% degli italiani pensa che il viaggio a Washington del capo del governo sia servito per prendere ordini dal presidente americano. E infine un altro dato clamoroso. Il 32,2% degli italiani, praticamente uno su tre, preferisce Vladimir Putin a Joe Biden. Un risultato sorprendente considerando la guerra in Ucraina e la storica alleanza Italia-Usa. Con Biden il 67,8% del campione.

## Tajani (Forza Italia): "Serve recovery plan per famiglie ed imprese"

"Bisogna lavorare per sostenere famiglie e imprese perché la situazione rischia di peggiorare di giorno in giorno. Serve più Europa per fare questo. Chiediamo un recovery Plan che possa permettere di raggiungere cinque obiettivi: autosufficienza energetica, autosufficienza agroalimentare, sostegno per una difesa comune, azione di appoggio a tutti i rifugiati che arrivano in Europa e azione per la ricostruzione dell'Ucraina. Questi punti sono fondamentali e bisogna quindi emettere bond europei per dare risposte concrete. Contemporaneamente



bisogna avere un tetto europeo al prezzo del gas, anche a quello che acquireremo dagli Stati Uniti". Così il coordinatore di Forza Italia,

Antonio Tajani, durante un punto stampa a Roma. "Il viaggio di Draghi negli Usa è stato positivo", aggiunge Tajani.

# Mario Draghi: "Il Sud non era, e non è destinato a rimanere indietro"

*Carfagna: "Il Mezzogiorno ha capacità, risorse ed energia per crescere quanto e più del resto del Paese"*

"Il Sud non era – e non è – destinato a rimanere indietro. Prenderne atto non vuol dire cedere 'all'inconsistente miraggio di un diverso corso della nostra storia', per citare il meridionalista Manlio Rossi-Doria. Vuol dire individuare come questo corso possa essere corretto, nell'interesse di tutti. Il Mezzogiorno ha tutto il potenziale per convergere rapidamente verso il Centro-Nord". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, intervenendo al Forum 'Verso Sud', organizzato dalla ministra Mara Carfagna assieme al Forum Ambrosetti. Poi la titolare del Dicastero del Sud, Mara Carfagna: 'Il Mezzogiorno ha le capacità, le risorse e l'energia per crescere quanto e più del resto del Paese. "C"è un Sud che esiste, è maggioritario, e troppo spesso "non si vede". È il Sud che non chiede privilegi ma diritti, non sussidi ma oppor-



tunità. È il Sud stufo di essere trattato come la zavorra della Repubblica, perché ha le capacità, le risorse e l'energia per crescere quanto e più del resto del Paese. Questo Sud finalmente, grazie all'azione del governo, può fare un passo avanti: ho voluto un grande incontro a Sorrento per presentarlo agli investitori, alle imprese, ai Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo, e raccontare loro le enormi opportunità che

si apriranno al Sud nei prossimi cinque anni". Alla prima parte dei lavori erano presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed il Premier Draghi. "La loro presenza in apertura del Forum, oltre a quella di 9 ministri nei vari panel – prosegue Carfagna – confermano che oggi, forse per la prima volta, le istituzioni italiane trattano il Sud non come un problema del Paese ma come una soluzione per i problemi del Paese e di conseguenza sostengono, progettano, finanziano la costruzione di un Sud dove sia più facile vivere, lavorare, fare impresa, investire. Un Mezzogiorno consapevole delle opportunità legate, anche in prospettiva internazionale, alla sua centralità geografica nel sistema delle nuove rotte energetiche, dei traffici commerciali e delle relazioni strategiche italiane ed europee". Il Forum è organizzato dal ministro per il Sud

la Coesione territoriale in collaborazione con The European House – Ambrosetti: l'ad Valerio De Molli presenterà in apertura un libro bianco sul rilancio del Sud nel quadro europeo e mediterraneo, focalizzato su 8 aree: il ruolo centrale dell'economia del mare per la competitività, attrattività e crescita del Sud Italia e del Mediterraneo; i nuovi corridoi energetici e la sfida della green transition come cardini del Mediterraneo del futuro; gli investimenti infrastrutturali e il nuovo modello di valutazione per dispiegarne gli effetti positivi; lo sviluppo del settore turistico a beneficio dei territori, per un Sud più attrattivo nel Mediterraneo; le specializzazioni produttive nelle nuove catene globali del valore; il Sud Italia come centro di competenze per le Università dell'area del Mediterraneo; la comunicazione della nuova visione e del nuovo



ruolo per il Sud Italia; la governance necessaria per realizzare la nuova visione e massimizzarne i benefici. A dare un contributo significativo all'elaborazione dei contenuti del libro bianco è il Comitato scientifico composto da Patrizia Lombardi (profettrice del Politecnico di Torino e presidente della Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile), Stefano Manservigi (Sciences Po) e Maarten Lulof van Aalderen (corrispondente in Italia De Telegraaf e già presidente dell'Associazione stampa estera).

## Letta non molla la presa: "Se l'Italia e l'Ue divise, Putin ha vinto metà della sua guerra"

"Da me sentirete parole che aiutino a far sì che il Paese sia unito, se Putin trova l'Italia e l'Ue divisa ha vinto metà della sua guerra". Così Enrico Letta a Piazzapulita su La7, parlando del conflitto Ucraina-Russia. "In questo momento - rimarca - c'è fondamentale bisogno di posizioni comuni sia in Italia che a livello europeo. Io ho incontrato Giuseppe Conte. Abbiamo discusso, abbiamo parlato, abbiamo dei punti d'intesa e dei punti su cui esistono differenze ma insieme dobbiamo farlo, insieme a una maggioranza che sostiene il governo. Se Draghi ha una maggioranza che lo sostiene può dire le cose importanti che ha detto a Washington e poi insieme all'Europa. Se ci dividiamo facciamo il gioco di Putin".

Dopo terzo decreto basta con l'invio di armi in Ucraina? "Noi discuteremo in Parlamento giovedì prossimo quando verrà il presidente del Consiglio e sulla base di quello che dirà il presidente del Consiglio in Parlamento decideremo i passaggi successivi e li decideremo insieme come maggioranza, come governo e con i nostri alleati europei" dice il segretario Pd a proposito delle parole di Giuseppe Conte. Poi, a chi gli chiede delle dichiarazioni del leader M5S sul fatto che il governo non avrebbe un mandato politico sulla guerra in Ucraina e quindi come e se dovrebbe ottenerlo, Letta risponde: "Francamente non lo so e non lo deve chiedere a me. Noi pensiamo che ci sia stato un voto in Parlamento



all'inizio di un percorso chiaro e netto che ha trovato un consenso largo. Poi se c'è bisogno di aggiornare si aggiorna, se deve esserci un voto si voti, noi non abbiamo nessuna paura". Quanto alla guerra, "a me non sembra che lo scenario sia cambiato. E' lo stesso di due mesi fa, gli ucraini continuano ad essere oggetto

di un'invasione e la comunità internazionale è impegnata a trovare una soluzione. Come ha detto Draghi a Washington noi siamo impegnati in un percorso di pace che esiste perché l'Ucraina ha resistito e lo ha fatto grazie al sostegno europeo. Noi andiamo in Parlamento al dibattito con il premier Draghi con questo

spirito". "L'unica cosa che dobbiamo evitare è quella di interpretare un cambiamento come legato a noi stessi. Siccome ci siamo stancati della guerra allora cambiamo atteggiamento. Ma i cambiamenti sono quelli che avvengono lì, avvengono rispetto ai morti, alla distruzione che è ancora in corso. Io vorrei discutere di questo e non di una nostra stanchezza", afferma il leader Pd. Quanto all'alleanza con i 5 Stelle, "io la considero la scelta che stiamo facendo ora con le amministrative e che faremo alle prossime elezioni politiche. Questa crisi sta mettendo in confusione la bussola di tutti e questo riguarda tutto il sistema. Ma io sono convinto non solo che quest'alleanza reggerà ma che sia positiva per il Paese".

# In crescita verticale (+22,5%) i fallimenti in ristorazione e alloggio

L'aumento record del 22,5% dei fallimenti per le attività di alloggio e ristorazione nel primo trimestre dell'anno sono il segnale preoccupante di una situazione di difficoltà che si trasferisce ai fornitori delle aziende agricole ed alimentari.

E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'andamento congiunturale dei dati Istat sui fallimenti nel primo trimestre 2022, segnato dall'inizio della guerra in Ucraina. Molte attività non hanno retto alle difficoltà determinate dalla pandemia e dal crollo verticale del turismo dopo due anni difficili in cui a mancare all'appello sono stati soprattutto - sottolinea Coldiretti - i turisti stranieri bloccati



alle frontiere dall'avanzare dei contagi e dalla misure di restrizione adottate. La riduzione della spesa in alloggi e

nella ristorazione ha travolto a valanga interi comparti dell'agroalimentare Made in Italy, con vino e cibi inven-

duti che hanno messo in ginocchio l'intera filiera dei consumi fuori casa che vale 1/3 della spesa alimentare degli italiani fuori casa, secondo la Coldiretti. La drastica riduzione dell'attività - sostiene la Coldiretti - ha pesato infatti sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. Turismo e cibo rappresentano le principali leve per la ripartenza del Made in Italy con la prossima estate senza restrizioni Covid che salva la spesa turistica di italiani e stranieri nel Belpaese per un valore stimato dalla Coldiretti in circa 40 miliardi.

## Ombre scure sull'estate turistica 2022. Denuncia Confesercenti: "Mancano i lavoratori, a rischio 6,5 miliardi di consumi"



La mancanza di personale getta un'ombra sull'estate della ripresa del turismo. Se il sistema delle imprese ricettive e della ristorazione non riuscirà a rimpiazzare almeno parte delle 300mila figure lavorative attualmente non disponibili, non sarà in grado di soddisfare la domanda prevista per la stagione estiva, mettendo a rischio circa 6,5 miliardi di euro di consumi, a danno non solo di hotel, ristoranti e bar ma anche dei negozi. A stimarlo Assoturismo Confesercenti. Un simile scenario avrebbe conseguenze per tutta l'economia: si perderebbero infatti anche 3,2 miliardi di investimenti delle

imprese del comparto e 7,1 miliardi di euro di PIL. "La mancanza di lavoratori nel turismo è un problema serio per le imprese del settore e per il Paese. Servono risposte efficaci", commenta Vittorio Messina, Presidente Nazionale di Assoturismo Confesercenti. "Dopo due anni di pandemia, sarebbe una beffa clamorosa mancare una stagione estiva che si prevede in forte ripresa per assenza di lavoratori". "Gli stop and go delle attività turistiche nel 2020 e nel 2021, così come i ritardi nell'erogazione delle casse integrazioni, hanno allontanato dal comparto molti dipendenti che hanno cercato

in altri settori posizioni lavorative meno precarie. Non è una questione che si possa risolvere in pochi giorni, ma è necessario trovare dei meccanismi per fare fronte all'emergenza attuale. Il sistema Confesercenti si è attivato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel turismo, ma è urgente un intervento - a basso tasso di burocrazia - da parte del Governo. Le soluzioni prospettate dal Ministro Massimo Garavaglia sono un punto di partenza che condividiamo: la reintroduzione dei voucher sarebbe positiva, bisogna semplificare il lavoro a chiamata, rendendolo accessibile a tutti".

## Violenza sulle donne Fipe Confcommercio rilancia il Progetto #Sicurezzavera

Il 12 maggio scorso, nella sede di Palazzo Bovara a Milano, è stato rinnovato il protocollo d'intesa della campagna #sicurezzavera sottoscritto da Fipe, la Federazione dei Pubblici Esercizi, e il Gruppo donne imprenditrici con la direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato. Con l'occasione è stata anche presentata l'app YouPol, con la quale gli esercizi pubblici potranno inviare segnalazioni di episodi di violenza inserendo nel messaggio la dicitura #Fipe, per garantire l'immediata riconoscibilità della segnalazione. La campagna, iniziata nel 2021, ha raggiunto 20 città capoluoghi di regione ed entro il 2023 arriverà a quota 36, per creare una rete territoriale efficace per prevenire e combattere la violenza sulle donne. Il progetto prevede anche iniziative di formazione e sensibilizzazione a livello territoriale. La campagna ha coinvolto anche le scuole professionali aderenti alla rete nazionale istituti alberghieri (Re.Na.I.A.), dove sono

stati inseriti dei momenti di insegnamento sulla cultura di genere. "Il ruolo delle donne - ha commentato il presidente, Lino Stoppani - è certamente significativo nei pubblici esercizi con il 30% delle imprenditrici e il 51% delle lavoratrici. L'attenzione alla sicurezza delle donne comincia sul luogo di lavoro e si sviluppa con la capacità delle nostre imprese, diffuse in modo capillare sull'intero territorio, di poter svolgere un presidio sociale". "Per utilizzare al meglio questo strumento - ha concluso Valentina Picca Bianchi, presidente del Gruppo donne imprenditrici aderente a Fipe - è tuttavia necessario un lavoro di formazione a monte del personale dei pubblici esercizi: saper cogliere i segnali della violenza, fisica e psicologica, su una cliente o su una collaboratrice è indispensabile per poter agire tempestivamente. Questo è il nostro obiettivo primario: rendere i nostri bar, i nostri ristoranti e i nostri locali un approdo nel quale sentirsi sicuri, capiti e protetti".

# Forniture ospedaliere, un'azienda su cinque rischia la chiusura

## Le Pmi del comparto hanno subito aumenti dei costi di produzione dal 10 al 100%

Il 96% delle piccole e medie imprese attive nel comparto delle forniture ospedaliere alla sanità pubblica e privata registra aumenti che vanno dal 10% per gli imballaggi fino a oltre il 100% per i trasporti di merce intercontinentali, che ne mettono a rischio la sopravvivenza stessa. È quanto emerge da un'indagine realizzata da Fifo Sanità, la Federazione Italiana Fornitori in Sanità aderente a Confcommercio, nell'attuale fase di particolare criticità e complessità che sta vivendo il settore. Secondo l'attuale normativa regolata dal Codice degli Appalti, le aziende che stipulano un contratto con un ente pubblico per una fornitura ospedaliera non possono adeguare i prezzi una volta aggiudicata la gara. Soprattutto negli ultimi dodici mesi, però, si sono registrati aumenti significativi dei costi di produzione, imputabili a fattori esterni. Di fatto, centinaia di pmi italiane si sono ritrovate con prezzi di vendita bloccati a gara conclusa e costi di produzione che hanno spesso azzerato i



margini di guadagno. Fifo Sanità esprime dunque "grande preoccupazione per il futuro delle piccole e medie imprese della sanità", consapevole che "la fornitura di dispositivi medici impatta direttamente sulla salute dei cittadini e rappresenta un urgente dovere delle Istituzioni prendersi carico delle conseguenze che la crisi del settore genererebbe". "Dopo due anni di pandemia - dichiara il presidente, Massimo Riem - questa ulteriore criticità potrebbe mettere seriamente a rischio la sanità pubblica e privata. Senza una strategia adeguata, con strumenti correttivi ad hoc, le imprese del comparto andranno incontro al collasso, mettendo in pericolo la fornitura di disposi-

tivi medici per ospedali e cliniche private. Più di un'azienda su cinque è in gravi condizioni economiche generate principalmente dal vertiginoso aumento dei costi e dalla stringente normativa del Codice degli Appalti. Oltre alla stabilità di centinaia di piccole e medie imprese italiane, è a rischio la tenuta del sistema sanitario, già fortemente colpito dall'emergenza pandemica e dai pregressi tagli della spesa pubblica. L'attuale revisione del Codice degli Appalti è un atto correttivo ancora non sufficiente per arginare le difficoltà. È necessario un dialogo tra istituzioni e aziende per salvaguardare il lavoro di centinaia di famiglie e la salute dei cittadini".

# Turismo, stime Cna: "Il prossimo sarà un fine settimana con 10 mln di turisti in spiaggia"

Oltre dieci milioni di turisti si riverseranno sulle spiagge in questo week end. A prevederlo una indagine condotta da Cna Turismo e Commercio tra i propri associati di tutta Italia. A imprimere una spinta decisiva al primo boom della stagione marina la colonna del mercurio che arriverà a una media di 27 gradi con punte superiori ai 30 in molte località italiane. I vacanzieri cominceranno a muoversi già da venerdì e il flusso in uscita e in entrata di/verso i centri cittadini proseguirà sostenuto fino alla tarda sera di domenica. Il movimento coinvolgerà praticamente tutti i 30mila stabilimenti nazionali. E interesserà anche le strutture ricettive: l'indagine prevede che saranno quasi tre milioni i turisti che pernoveranno perlomeno per una notte. Presenti anche numerosi vacanzieri stranieri che metteranno insieme visite in città e borghi d'arte con passaggi in spiaggia di uno o due giorni. Due dati: oltre dieci milioni di tu-



risti negli stabilimenti balneari, intorno ai tre milioni di vacanzieri che pernoveranno in strutture ricettive - che non solo superassano i numeri del 2020 e del 2021 ma risultano superiori perfino ai risultati del primo week end caldo del 2019.

# Il mutuo a tasso fisso aumenta del 2%: ecco quanto spenderanno gli italiani

Da qualche giorno i tassi applicati ai mutui hanno ripreso a salire in maniera importante superando, nel caso di quelli indicizzati a tasso fisso, la soglia del 2%. Cosa vuol dire, in pratica, questo cambiamento? Quanto incide o inciderà sulle tasche degli italiani? Quali sono le prospettive future e come possono tutelarsi i consumatori? Ecco l'analisi di Facile.it. Partendo dai numeri dell'Osservatorio Facile.it - Mutui.it relativi al confronto tra aprile 2022 e aprile 2021 è emerso come, tra le principali evidenze, vi siano un cambio dell'identikit del richiedente medio - fenomeno dovuto sostanzialmente all'aumento della quota under 36 che ha avviato le pratiche per ottenere un mutuo - e l'aumento del peso percentuale delle richieste di finanziamento per l'acquisto della prima casa sul totale delle domande presentate; ancora una volta, il fattore determinante per questo è l'incremento del numero di giovani richiedenti.

### TASSO FISSO

Ecco come sono cambiati, da gennaio ad oggi, i valori: l'EURIRS (20 anni) è passato da 0,60 (4 gennaio 2022) a 1,97 (9 maggio 2022), mentre il tasso fisso al cliente (miglior Taeg) è salito da 1,21% (gennaio 22) a 2,12% (maggio 22). Per chi ha già sottoscritto il mutuo a tasso fisso non cambia nulla, per chi invece deve sottoscriverlo oggi, le differenze sono importanti. Prendendo in considerazione un mutuo fisso di 126.000 euro da restituire in 25 anni (Ltv 70%), a gennaio 2022 la rata mensile disponibile col miglior Taeg a tasso fisso era di 483 euro, mentre a maggio 2022 è arrivata a 528 euro; 45 euro in più al mese, vale a dire 13.500 euro in più di interessi per tutta la durata del finanziamento.

### TASSO VARIABILE

Per quanto riguarda il tasso variabile, invece, l'EURIBOR a 3 mesi è passato da -0,57 (4 gennaio 2022) a -0,40 (9 maggio 22) e i tassi proposti all'aspirante mutuatario (miglior Taeg) sono variati da 0,72% (gennaio 22) a 0,75% (maggio 22). Considerando anche in questo caso un mutuo di 126.000 euro da restituire in 25 anni (LTV 70%), lo scorso gennaio la rata mensile disponibile col miglior Taeg era di 456 euro, valore rimasto invariato anche a maggio. Il tasso variabile, quindi, torna ad essere un'alternativa interessante rispetto a quello fisso, dal momento la rata di partenza è inferiore di 72 euro. La grande competizione fra gli istituti di credito sta, in questo momento, mantenendo praticamente invariati i costi della migliore offerta disponibile per il cliente che deve sottoscrivere il finanziamento.

### PROSPETTIVE FUTURE

Per i tassi fissi, guidati dall'IRS, bisogna guardare all'andamento del Bund tedesco, mentre per quelli variabili, guidati dall'Euribor, sarà determinante la politica monetaria della BCE e l'eventuale decisione di aumentare il costo del denaro. "In generale - dicono gli esperti di Facile.it e Mutui.it - ci aspettiamo un incremento degli indici, ma la portata di questo sarà legata ad una serie di variabili di grande incertezza quali, ad esempio, il conflitto in Ucraina, il costo delle materie prime, il peso dell'inflazione, l'andamento dell'economia e, come detto, le decisioni della Banca Centrale Europea". Difficile fare previsioni sul fronte del mercato immobiliare, il primo ad essere impattato dai movimenti degli indici legati ai mutui. Se da un lato l'aumento dei tassi potrebbe incidere negativamente sulla richiesta di case - cosa che, alla lunga, potrebbe tradursi in un calo dei prezzi - dall'altro lato va evidenziato che in momenti di instabilità come quello attuale il mattone diventa per tanti un bene rifugio, e questo potrebbe avere un effetto opposto sui prezzi. Sarà fondamentale, inoltre, guardare a come cambieranno le prospettive di crescita economica del Paese per i prossimi mesi. Dire

Economia Italia

# Guerra in Ucraina, il governo fibrilla Brunetta: “Assurdo toccare Draghi”

Se si andasse al voto anticipato in autunno, a causa delle tensioni nell'attuale esecutivo, per l'Italia si aprirebbe una nuova fase di instabilità. Il ragionamento è del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e, nella sua linearità, è chiaro: “Ora che il Paese ha finalmente recuperato credibilità a livello internazionale - dice -, sarebbe da folli togliere Mario Draghi dal campo, solo per piccole beghe interne ai partiti”. Il riferimento, neanche tanto velato, è al Movimento 5 Stelle che continua da settimane a incalzare sul tema dell'invio di armi in Ucraina. Giovedì il leader del M5S, Giuseppe Conte, ha alzato i toni spiegando che “questo governo è nato per affrontare l'emergenza pandemica e il Pnrr.



Ha avuto un mandato su queste cose, non su una guerra”. Dunque, sostiene l'ex premier, “il governo non può andare avanti da sé, decidendo di volta in volta cosa

fare e come posizionarsi, perché non ha un mandato politico”. Parole che Brunetta critica senza mezzi termini: “L'approccio di chi considera più opportuna una

crisi di governo è superficiale e inattuale rispetto alla gravità del contesto internazionale e alla responsabilità che la premiership di Draghi ha assunto per l'Europa,

prima ancora che per l'Italia. Ragionare di voto nel pieno di una crisi geopolitica e di una guerra che ci riporta al tempo del conflitto tra democrazie e regimi, mi pare un po' immaturo”. Non solo, “togliere dal campo il ‘fattore Draghi’ per l'Italia significherebbe perdere la faccia, smarrire la credibilità e la reputazione che il premier e il suo governo hanno riconquistato sullo scacchiere internazionale e sui mercati”. Per Brunetta, infatti, “la leadership di Draghi in politica estera è sotto gli occhi di tutti: con la visita a Washington, rilanciando sull'esigenza di un negoziato che porti alla pace, ha dimostrato a Biden di essere un partner autorevole, oltre che affidabile, e non schiacciato sulle posizioni americane”.

## “Caporalato, piaga da sradicare” Confagricoltura punta sul Lazio

“La qualità del lavoro in agricoltura è alla base dell'impegno della nostra organizzazione. Ci siamo sempre battuti per cercare di contrastare caporalato, lavoro nero, fittizio nonché lo sfruttamento. Siamo convinti che i nostri collaboratori siano un capitale umano fondamentale per le imprese e lo abbiamo dimostrato con i numerosi avvisi comuni firmati con i rappresentanti dei lavoratori e i contributi forniti alle politiche e alle procedure per il controllo dell'immigrazione”. Lo ha detto Massimiliano Giansanti in occasione della tavola rotonda “Costruire un'alleanza territoriale per la qualità del lavoro in agricoltura”, che si è tenuta ieri a Latina. L'incontro, organizzato da Confagricoltura Latina, ha affrontato il tema del lavoro nella sua complessità, le sfide che attendono il settore, le esigenze più stringenti. E' questa stessa esigenza che ha spinto l'organizzazione degli imprenditori agricoli ad avviare



una collaborazione con il Censis dedicata, in maniera specifica, al tema del lavoro in agricoltura in uno studio, sostenuto anche da Unicredit. “Con la collaborazione del Censis abbiamo aggiunto un altro tassello indispensabile: quello dell'alleanza territoriale. Il percorso di trasparenza per la qualità del lavoro in agricoltura - ha sottolineato Giansanti - lo abbiamo intrapreso da tempo, dotandoci di un codice etico che impone agli associati il rispetto delle norme sul lavoro”. “Il settore primario, sul territorio pontino, genera una ricchezza

complessiva che si attesta su quasi 500 milioni di euro annui. L'agricoltura - ha rimarcato il presidente di Confagricoltura Latina, Luigi Niccolini - conta oltre 12mila imprese che danno lavoro a circa 21mila persone metà delle quali, oltre 9mila, provengono da Paesi Terzi. Nella nostra provincia i casi di caporalato deferiti all'autorità giudiziaria rappresentano il 2,6 per cento del totale nazionale. Sono episodi gravissimi che vanno eradicati dal nostro settore, anche perché rischiano di penalizzare l'intero territorio”.

### Turismo in ripresa. Il governo avverte: “Ora una strategia”

“Finalmente possiamo essere positivi”. Parola del ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, intervenuto ieri al convegno sul “progetto mare” presentato da Confindustria. Oggi, anche nel quadro delle difficoltà per l'economia innescate dal conflitto in Ucraina, il turismo “può essere uno dei pochi settori a dare una spinta al Pil.

Per la prima volta da anni - ha indicato il ministro - abbiamo un dato superiore di circa il 10 per cento rispetto alla Spagna: è importante perché, indipendentemente dai dati assoluti, vuol dire che guadagniamo quote di mercato. Ad aprile per l'Italia i dati dicono 42 per cento contro la Spagna al 31 per cento”. Il turismo russo in Italia “valeva la media il 2 per cento sul totale del fatturato”, ha puntualizzato Garavaglia. Anche se “è una media del pollo”, il fenomeno del calo di presenze dalla Russia colpisce in modo più significativo singole località: “In pochi mesi è cambiato il mondo: bisogna fare una riflessione su dove andare”. La sostenibilità? “Non è una moda, non pensiamo che sia una moda. Chi prima si adegua a questo nuovo modo di intendere l'approccio al turismo si trova meglio”, ha avvertito Garavaglia.

### “Il rilancio del Sud non può prescindere dal Mediterraneo”

“Il 'mar tranquillo' che abbiamo vicino - per citare il poeta sorrentino Torquato Tasso - ci ricorda quanto la prosperità del Mezzogiorno sia dipesa, e continui a dipendere, anche dal Mediterraneo”.

Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, intervenendo al Forum “Verso Sud”, organizzato dalla ministra Mara Carfagna assieme al Forum Ambrosetti. “È grazie agli scambi marittimi che le città del Sud - penso alla Repubblica di Amalfi - sono state per secoli un motore dell'economia, della cultura, della storia d'Europa. La vicinanza del Sud al cosiddetto 'Grande Mare' è un vantaggio strategico da cogliere, un'opportunità da sfruttare. Per farlo, c'è bisogno di adeguate politiche di investimento nazionali ed europee, che si integrino con le idee e il dinamismo delle realtà produttive locali”, ha aggiunto.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Economia Europa

# In Germania la riunione del G7: "Fronte compatto contro Mosca"

I ministri degli Esteri dei Paesi del G7 concludono oggi, in Germania, il vertice convocato per discutere della sicurezza alimentare globale, messa a rischio dalla guerra russa in Ucraina, ma anche delle sanzioni contro la Russia e del sostegno militare a Kiev. L'alto rappresentante dell'Ue per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza, Josep Borrell, in concomitanza con la riunione ha annunciato una nuova tranche di aiuti militari da 500 milioni di euro per fornire armi pesanti a Kiev, portando il totale a 2 miliardi di euro. "La ricetta" del G7, ha aggiunto, "è sempre la stessa: più sostegno all'Ucraina, tra cui sostegno militare. Serve anche più pressione sulla Russia, con sanzioni economiche, e poi si deve continuare a lavorare per l'isolamento internazionale di Mosca, contrastare la disinformazione sulle conseguenze della guerra a livello di energia e prezzo del cibo e presentare un fronte unito.

Questo sono certo che sarà il risultato di questa riunione". Anche la ministra degli Esteri del Regno Unito, Liz



Truss, ha sottolineato che "è molto importante in questo momento mantenere alta la pressione sul presidente russo Vladimir Putin fornendo più armi all'Ucraina e aumentando le sanzioni. L'unità del G7 è stata fondamentale durante questa crisi per proteggere la libertà e la democrazia e continueremo a lavorare insieme per fare pro-

prio questo". Oltre alla sfera militare, c'è da considerare che l'Ucraina è uno dei maggiori esportatori mondiali di cereali, tra cui il grano, e di olio di girasole ma fatica ora a commercializzare questi e altri prodotti a causa della presenza russa nel Mar Nero. La carenza di cereali e il conseguente aumento dei prezzi stanno rendendo i

Paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili, dato che sono tra i più dipendenti dai prodotti ucraini. Alla riunione, oltre ai rappresentanti di Regno Unito, Canada, Germania, Italia, Francia, Giappone, Stati Uniti e Unione europea, partecipano anche i ministri degli Esteri ucraino e moldavo, a causa delle preoccupazioni che la guerra possa estendersi in Moldavia. I Paesi del G7 cercheranno di rassicurare la Moldavia, che sta lottando per far fronte al gran numero di rifugiati in arrivo dall'Ucraina e all'incidente che ha coinvolto i separatisti filo-russi nella regione separatista della Transnistria. La ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock, ha dichiarato che "ci sono 25 milioni di tonnellate di grano attualmente bloccate nel porto ucraino di Odessa, il che significa cibo per milioni di persone nel mondo di cui c'è urgente bisogno, soprattutto nei Paesi africani e in Medio Oriente. Ecco perché da qui mandiamo un segnale chiaro: vi guardiamo, vi ascoltiamo e vi supportiamo".

## Lavoro, l'Italia resta maglia nera Nell'Ue pochi Paesi fanno peggio

L'Italia nel 2021 ha visto un tasso dell'11,8 per cento di persone disponibili a lavorare ma non alla ricerca di un posto, contro una media del 4,1 per cento nell'Eurozona, del 3,7 per cento nell'intera Ue e ai livelli più alti tra 34 Paesi del Vecchio Continente considerati da Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Unione europea. Il dato emerge consultando l'aggiornamento Eurostat sulla domanda insoddisfatta di occupazione nel 2021, al 14 per cento nell'Ue (14,9 per cento nel 2020). L'Italia figura al secondo posto all'interno dell'Unione, con una quota del 22,8 per cento di domanda insoddisfatta di occupazione, alle spalle della Spagna (24,1) e seguita a stretto giro dalla Grecia. La domanda insoddisfatta di occupazione nell'Ue riguarda 31,2 milioni di persone tra i 15 e i 74 anni. Comprende disoccupati, sottoccupati a



tempo parziale (part-time che vorrebbero lavorare di più) e persone disponibili a lavorare che però non sono alla ricerca di un'occupazione. Il dato complessivo era aumentato nel 2020, con il Covid-19, principalmente a causa dell'aumento del numero di persone disponibili a lavorare non alla ricerca di lavoro, un dato che potrebbe essere spiegato dalla lunghezza e

dalla ripetizione delle chiusure, nonché da altre misure sanitarie. In termini delle singole componenti, nel 2021 la disoccupazione era 7,3 per cento nell'Eurozona, al 6,7 per cento nell'Ue, all'8,5 per cento in Italia, al 14,1 per cento in Spagna e, per citare solo un grande Paese storicamente non lontano dalla piena occupazione, al 3,5 per cento in Germania.

## La Spagna fissa il tetto massimo al prezzo del gas

Come annunciato negli ultimi giorni, alla fine è arrivato il via libera del governo spagnolo al decreto che fissa un tetto al prezzo del gas sul mercato: un meccanismo - autorizzato da Bruxelles - che dovrebbe permettere di abbassare i prezzi delle bollette della luce. "Famiglie e aziende vedranno ridotte le loro bollette a partire dalla prossima scadenza", ha scritto su Twitter il premier Pedro Sanchez. Il tetto al prezzo del gas sarà di 40 euro al megawattora. Una misura dello stesso tipo sarà adottata anche in Portogallo, l'altro Paese a cui l'Unione europea ha riconosciuto la possibilità di adottare provvedimenti straordinari in virtù della cosiddetta "eccezionalità iberica" del mercato energetico. Va detto che anche in Italia diverse forze politiche hanno chiesto al governo Draghi di muoversi sulla strada tracciata da Madrid nel caso in cui Bruxelles tergiversasse ancora nella fissazione del cosiddetto "price cap" per il gas.

## Industria: cala a marzo il livello della produzione

La produzione industriale italiana è rimasta invariata nel mese di marzo rispetto a febbraio, quando la crescita era stata del 4 per cento rispetto al mese precedente. Lo rilevano i dati Eurostat, precisando che si registra un aumento del 3 per cento rispetto a marzo 2021. Per quanto riguarda l'Europa, i dati mostrano una decrescita dell'1,8 per cento nell'area euro e dell'1,2 per cento nell'Ue rispetto a febbraio 2022, quando si registrava un aumento rispettivamente dello 0,5 per cento e dello 0,6 per cento. A marzo 2022, rispetto a marzo 2021, la produzione industriale è diminuita dello 0,8 per cento nell'area euro e aumentata dello 0,7 per cento nell'Ue. Per quanto riguarda l'area euro, a marzo 2022 la produzione di beni strumentali è diminuita del 2,7 per cento rispetto al mese di febbraio.

**Economia Mondo**

# Powell riconfermato alla Fed Usa: "Lotta al caro vita resta prioritaria"

Il presidente della Federal Reserve Jerome Powell ha lanciato un avvertimento sul futuro dell'economia degli Stati Uniti che non farà dormire sonni tranquilli al mercato. "Alla domanda se possiamo realizzare un atterraggio morbido o meno dell'economia Usa, rispondo che questo potrebbe effettivamente dipendere da fattori su cui non abbiamo controllo", ha detto infatti Powell in una intervista radiofonica di Marketplace, ribadendo anche che il compito principale della Fed, la Banca centrale statunitense, è riportare l'inflazione sotto controllo. Gli investitori sono particolarmente preoccupati dell'andamento delle ultime sedute di Wall Street e della possibilità che la lotta della Fed contro l'inflazione più alta degli ultimi 40 anni possa avere come effetto collaterale una recessione negli Usa. Nell'intervista, il leader



della Federal Reserve ha ribadito che, se l'economia si comporta come da attese, la guidance fornita nell'ultimo

incontro del Fomc su aumenti da 50 punti base nei prossimi incontri rimane valida. L'intervento di Powell è

arrivato dopo che, poche ore prima, il Senato lo aveva confermato per un secondo mandato di quattro anni che si preannuncia difficile quanto il primo. La nomina di Powell, approvata con un voto bipartisan 80-19, è giunta nonostante il disagio per l'inflazione elevata e gli aumenti aggressivi dei tassi di interesse che la Fed ha urgentemente iniziato ad effettuare per domare le pressioni sui prezzi. Il presidente Biden aveva dichiarato lo scorso autunno che avrebbe riconfermato Powell, optando per la continuità poiché la portata della sfida della Banca centrale in termini di controllo dell'inflazione stava diventando più evidente. Powell, 69 anni, era stato scelto dal presidente Donald Trump nel 2018 per guidare la Banca centrale, sei anni dopo essere stato nominato dal presidente Barack Obama nel board.

## Allarme Covid in Corea del Nord Seul offre l'invio di vaccini gratis



Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol ha offerto l'invio in Corea del Nord di vaccini contro il Covid-19 all'indomani dell'annuncio ufficiale del primo focolaio nel Paese in oltre due anni di pandemia. "Il presidente Yoon Suk-yeol ha in programma di fornire vaccini e altre forniture mediche", ha riferito il portavoce Kang In-sun in una nota, assicurando che saranno "tenute a tal proposito discussioni con la parte nordcoreana sui dettagli". Pyongyang ha invece annunciato ieri che sei persone sono morte (di cui una per la variante Omicron) dopo che una febbre si è diffusa nel Paese "in

modo esplosivo", colpendo 350mila persone da fine aprile. Notizie dell'agenzia Kcna segnalano "circa 18mila" casi di "persone con febbre" in 24 ore e precisano che tra le sei persone decedute una era risultata positiva alla variante Omicron. Secondo la Kcna, "solo il 12 maggio circa 18mila persone hanno avuto la febbre in tutto il Paese" e "al momento fino a 187.800 persone sono isolate e vengono curate". Stando all'agenzia, "da fine aprile una febbre, con cause ignote, si è diffusa in modo esplosivo" in Corea del Nord (con una popolazione di circa 25 milioni di per-

sonne), "con oltre 350mila persone" contagiate "in poco tempo", tra le quali "almeno 162.200 sono guarite". Va ricordato che, durante i due anni di pandemia, il regime ha sempre negato di avere casi di Covid all'interno dei propri confini anche se, da un certo momento in poi, le immagini diffuse sui circuiti internazionali avevano mostrato i cittadini rigorosamente dotati di mascherine e con comportamenti assimilabili a un certo "distanziamento sociale". Mercoledì, dopo la comunicazione della notizia sui casi, il regime di Pyongyang ha disposto il lockdown immediato in molte città del Paese.

### Lavoro ai laureati. Pechino annuncia misure eccezionali

La Cina ha annunciato una serie di misure per aiutare i giovani, in particolare i laureati, a trovare lavoro e a creare imprese, nell'ambito dell'ultima mossa volta a stabilizzare l'occupazione. Il Consiglio di Stato ha dettagliato infatti in un documento le politiche di sostegno, tra cui sussidi ai datori di lavoro che assumono più laureati e prestiti garantiti per i giovani imprenditori. Le categorie chiave, tra cui i laureati, sono infatti sotto pressione nella ricerca di un lavoro, dovendo fare i conti con la concorrenza a causa del numero record di neo laureati che quest'anno si prevede uscirà da università e college. Il governo ha promesso di creare un maggior numero di impieghi nel settore manifatturiero, nelle industrie emergenti e nei servizi. Le micro, piccole e medie imprese che assumeranno di più riceveranno sussidi in termini di previdenza sociale, prestiti garantiti, sconti sugli interessi e riduzioni su tasse e imposte. Anche i laureati che intendono avviare una propria attività godranno di politiche favorevoli, tra cui sussidi in un tantum e agevolazioni fiscali, mentre gli incubatori designati dal governo assegneranno loro il 30 per cento delle strutture gratuitamente.

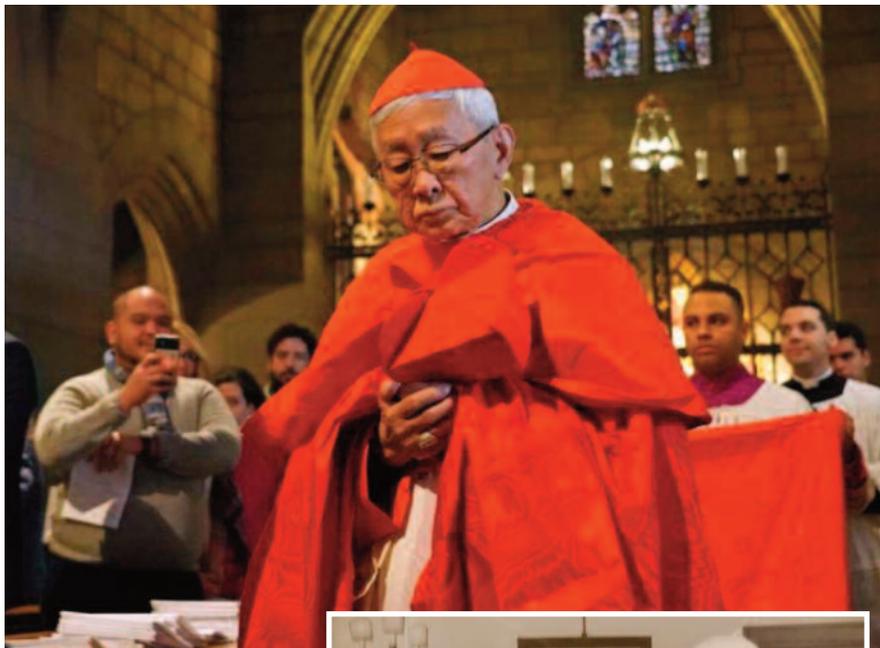
### Rincari dei prezzi. Proteste in Iran contro il governo

Centinaia di persone sono scese in piazza nelle città dell'Iran per protestare contro la decisione del governo di aumentare i prezzi dei beni essenziali, secondo quanto riportato dai media statali. Ieri il presidente Ebrahim Raisi ha annunciato una serie di misure per affrontare i problemi economici del paese, tra cui la modifica del sistema di sussidi e l'aumento dei prezzi di diversi prodotti di base, come l'olio da cucina. L'economia iraniana ha subito sanzioni severe imposte dagli Stati Uniti dopo il ritiro unilaterale da un accordo con le potenze mondiali sul programma nucleare iraniano nel 2018. I dati ufficiali indicano che l'inflazione si aggira intorno al 40 per cento nel paese. Gli iraniani hanno reagito alle decisioni di Raisi - che sono entrate in vigore nella stessa giornata di ieri, a poche ore dall'annuncio - scendendo in piazza in diverse città, ha riferito l'agenzia di stampa statale Irna. Più di 20 persone sono state arrestate nelle zone sud-occidentali di Dezful e Yasuj, dove i manifestanti hanno chiesto alle autorità di cambiare le loro decisioni, ha affermato Irna.

Primo piano

# Zen, il Mindszenty di Hong Kong: cardinale indomito e anti-Pechino

In pochi si illudono che la faccenda sia risolta, con una semplice libertà su cauzione, come se si trattasse di un banale caso di guida in stato d'ebbrezza. Il cardinale di Hong Kong Joseph Zen è infatti uscito da dietro le sbarre, dopo essere stato arrestato nel pomeriggio di mercoledì, ma, per i reati di cui è accusato, di fronte gli si para la prospettiva di un processo. Non si sa quanto durerà, si sa invece che andrà certamente a coincidere con quella fase, delicata e tortuosa, di rinnovo dell'accordo tra Vaticano e Cina sulla nomina dei vescovi cattolici. La scadenza del patto è prevista per la fine del prossimo mese di ottobre: se Zen non sarà in quel momento sotto processo, probabilmente sarà stato già giudicato per "collusione con forze straniere". Accusa che non ammette pene leggere. Insomma, il suo destino peserà, e non poco, sull'andamento delle trattative. In fondo, verrebbe da dire, è ciò che anche lui vuole. Perché questo prelati anziano e combattivo, 90 anni ed energie da vendere, quell'accordo tra la Santa Sede e Pechino lo ha sempre subito come si subisce il morso di una zecca; e, anche se ha lasciato da anni la guida della diocesi di Hong Kong (dal 2009 ne è arcivescovo emerito), non ha mai mollato la presa sulla leadership dei movimenti di opposizione che rivendicano per l'ex colonia britannica, se non la libertà piena, almeno uno stato simile a quello di diritto, ma basterebbe anche solo una sorta di "habeas corpus". Il nuovo governatore Lee, appena eletto, promette invece esattamente il contrario. Due anni fa, per bloccare l'intesa tra Santa Sede e Pechino, piombò a Roma con tutto il suo peso nientemeno che Mike Pompeo, segretario di Stato di Donald Trump. "Il Vaticano metterebbe in pericolo la sua autorità morale se rinnovasse l'accordo", avvertì. E aggiunse: "Il Dipartimento di Stato è una voce forte per la libertà religiosa in Cina e nel



mondo. Continueremo a farlo e a essere a fianco dei cattolici cinesi. Chiediamo al Vaticano di unirsi a noi". Facile immaginare che il Vaticano non si unì agli Stati Uniti, e come mai. Sempre due anni fa lo stesso Zen bussò alla porta di Francesco. Francesco non rispose. Dopo tre giorni Zen tornò a casa, non senza aver lanciato accuse tremende non tanto al Pontefice quanto alla Segreteria di Stato. Sarebbe stata quest'ultima, secondo lui, ad aver voluto l'accordo infuato con i comunisti cinesi. Dagli atti e dalle parole di Bergoglio la sua volontà di dialogo emerge però molto chiara. Comunque sia, adesso la partita si riapre e, riaprendosi, pone sul tavolo vecchi interrogativi. Forse la cosa non dispiace al Vaticano: già all'epoca dei fatti permette affinché la revisione dell'intesa, che riguarda i criteri di nomina dei vescovi cattolici nel Paese, avvenisse prima di quanto non volessero i cinesi (che puntavano ad un progetto quinquennale). Comunque (che puntavano ad un progetto quinquennale). Comunque adesso si è costretti. Oltretutto, ad una riflessione su scopi e modalità da perseguire per il futuro. Resta in piedi l'idea che un accordo è sempre meglio di nessun accordo, e che, in questo modo, un mi-



nimo di presenza e di influenza alla Chiesa cattolica viene garantito. Una Chiesa Nazionale Cinese, organica allo Stato, lasciata a se stessa porterebbe invece alla totale repressione della Chiesa clandestina. Meglio mediare. Basta questa considerazione, per accontentare Zen? No, non è mai bastata. Perché lui era, e è sempre sarà dell'idea che l'errore sia antropologico: il comunismo non può essere considerato interlocutore nemmeno per un attimo. Il suo scopo è distruggere il messaggio evangelico, e il patto col diavolo ti infila nelle grinfie di Mefistofele. E' per questo che, quando si parla di Zen, viene in mente Mindszenty. Jozef Mindszenty, anch'egli cardi-

nale di Santa Romana Chiesa. Odiava il comunismo tanto quanto Zen. Avendo però subito, prima di esso, le angherie del nazismo, odiava al pari anche quest'ultimo. Ma dopo il 1945 la sua Ungheria divenne stalinista e lui si oppose al nuovo regime come aveva fatto con il vecchio. Pio XII lo volle a capo dei vescovi suoi connazionali e lui non deluse le attese. Finì, inevitabilmente, sotto processo: ebbe torture ed ergastolo, ergastolo e torture. Fino al '56, quando gli insorti lo liberarono e lui tornò a guidare il gregge, anche se per poco: la repressione sovietica lo costrinse a riparare nell'ambasciata americana, da cui uscì non prima del 1971. E nel frattempo il

mondo era cambiato, perché in Vaticano avevano varato l'Ostpolitik, la linea del dialogo con i regimi comunisti. Inutile dire che la sua restò un'opposizione netta al nuovo corso che si concretizzò, tra l'altro, in una lettera alla Segreteria di Stato, accusata di compiacenza con gli oppressori per aver accettato compromessi nella nomina dei vescovi locali. Non la spuntò, Mindszenty, perché il processo di distensione con i regimi dell'Europa Orientale tirò dritto per lo meno fino alla celebrazione di quella Conferenza di Helsinki che, alla luce della guerra in Ucraina, in molti considerano adesso un modello per ricostruire la coesistenza futura. A lui toccò subire, nell'ordine: l'isolamento, un soggiorno in Vaticano che visse peggio di un esilio, una manciata di anni a Vienna a respirare, da lontano, l'aria di casa. La Chiesa, però, ha i suoi misteri o, per meglio dire, i suoi percorsi. Capì così che, alcuni mesi prima di non accorgersi che Zen era a Roma per parlare con lui, Bergoglio ripescasse la memoria di Mindszenty e lo proclamasse venerabile, che è il primo passo verso la canonizzazione.

Proprio lui. Ma se il cocciuto magiaro ha dovuto attendere una quarantina d'anni per vedersi riconosciuti i meriti, non è detto che a Zen tocchi lo stesso destino. A ben vedere il fatto che sia stato arrestato ora e lì, e soprattutto da chi, potrebbe far sorgere il sospetto che in fondo i suoi migliori alleati siano, consapevolmente o no, proprio i comunisti cinesi. I quali, se intendono ammorbidire la Santa Sede in vista della revisione degli accordi sui vescovi, potrebbero trovarsi con la stessa reazione ottenuta a suo tempo da Pompeo. Viceversa, se la loro intenzione è quella di creare una pietra d'inciampo, allora va detto che hanno pescato la migliore: un cardinale sinceramente devoto e fedele. Ma soprattutto molto, molto, molto testardo.

## Covid

## Monitoraggio pandemia Covid dell'Iss: "In calo l'incidenza, stabile l'Rt a 0,96

Nel periodo comprensivo tra il 6 ed il 12 maggio è diminuita l'incidenza settimanale del Covid in Italia. Sono stati rilevati, infatti, 458 casi ogni 100.000 abitanti rispetto ai 559 ogni 100.000 abitanti della settimana precedente, ovvero quella tra il 29 aprile ed il 5 maggio. Mentre, nel lasso temporale 20 aprile-3 maggio, l'indice Rt medio calcolato sui casi sintomatici è risultato pari a 0,96 (range 0,89-1,01), praticamente stabile rispetto al rilevamento precedentemente. Sono alcuni dei dati emersi dal consueto monitoraggio settimanale, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e dal Ministero della Salute sull'andamento dell'epidemia di Covid 19 nel nostro Paese. Entrando nel dettaglio del monitoraggio, gli esperti hanno segnalato che l'indice di trasmissibilità, basato sui casi con ricovero ospedaliero, è risultato al di sotto della soglia epidemica ed in calo rispetto alla settimana precedente. L'Rt è infatti stato segnalato pari a 0,84 (0,82-0,87 di range) al 3 maggio rispetto allo 0,91 (0,88-0,94) al 26 aprile. La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è risultata stabile: 13% contro 12% di 7 giorni prima. Anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi è rimasta sostanzialmente stabile (43% contro 42%), allo stesso modo della percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening

(44% contro 46%). Sempre considerando il parametro dell'incidenza, ma a livello regionale, il monitoraggio ha registrato il valore più elevato in Abruzzo con 766,9 casi per 100mila abitanti. A seguire ecco Molise con 621,8 e Umbria con 602,8. Dal report, poi, è emerso anche come il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid nelle terapie intensive sia sceso al 3,4% (rilevazione al 12 maggio), rispetto al 3,7% della settimana precedente (rilevazione al 5 maggio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale, allo stesso modo, è diminuito passando al 12,6% rispetto al 14,5% della precedente rilevazione.

## Il premier Draghi avverte: "La pandemia non è finita I vaccini sono la svolta"

"La pandemia non è finita", avverte il presidente del consiglio Mario Draghi, in un videomesaggio al Secondo Global Covid-19 Summit.

"Dall'inizio dell'anno è stata registrata una media di 1,7 milioni di casi di Covid-19 al giorno in tutto il mondo. E "lo sviluppo di vaccini efficaci e l'organizzazione di campagne di vaccinazione di successo hanno segnato una svolta nella lotta contro la pandemia". Ma "siamo ancora indietro rispetto al nostro obiettivo comune di vaccinare il 70% della popolazione in ogni Paese entro la metà del 2022. Si sta riducendo il divario nelle vaccinazioni, ma il tasso di copertura in alcuni Paesi rimane al di sotto del 10%", aggiunge il premier. "L'Italia ha



già contribuito alla risposta multilaterale alla pandemia con 445 milioni di euro e si è già impegnata a donare 69,7 milioni di dosi tramite COVAX. Oggi posso annunciare che l'Italia donerà ulteriori 31 milioni di dosi attraverso COVAX e ci impegniamo inoltre a donare 200 milioni di

euro tramite l'ACT-Accelerator e per rafforzare la preparazione globale", dice il presidente del consiglio. "La Presidenza italiana del G20 - aggiunge Draghi - ha lanciato una task force congiunta Finanze-Salute, volta ad esplorare un nuovo strumento per finanziare la prevenzione, la preparazione e la risposta in materia di pandemie. È indispensabile raggiungere un ampio consenso su uno strumento inclusivo, con al centro l'OMS, per garantire la sua effettiva attuazione e un ampio finanziamento. L'Italia è fortemente impegnata a porre fine a questa pandemia e a prevenire quelle future. Siamo pronti a continuare a lavorare insieme - con urgenza e determinazione".

## Covid, superati in Europa i due milioni di morti

Il bilancio dei morti causati dal coronavirus, in Europa, ha superato la soglia dei due milioni. Lo ha spiegato l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) in un comunicato. "Una pietra miliare devastante è stata superata, poiché i decessi confermati di COVID dai Paesi della regione europea dell'Oms hanno superato due milioni di persone", ha riferito l'agenzia delle Nazioni Unite. Intanto, attraverso l'ultimo report settimanale della stessa Oms, è emerso come risulti costante il calo dei casi e dei morti di Covid a livello globale, a conferma di un trend cominciato con la fine del mese di marzo. Entrando nel dettaglio del rapporto, infatti, nella settimana intercorsa tra il 2 e l'8 maggio, sono stati oltre 3,5 milioni i nuovi contagi segnalati, in diminuzione del 12% rispetto ai 7 giorni precedenti, e oltre 12mila i nuovi decessi (-25% in confronto alla settimana precedente), per un totale di oltre 514 milioni di casi confermati e oltre 6 milioni di morti registrati nel mondo da inizio pandemia. Sempre secondo il rapporto, l'Italia è stata indicata come quarto Paese nel

mondo per nuove infezioni riportate e terza per nuovi decessi. Mentre considerando il continente europeo è risultata seconda per entrambi i parametri. Nel periodo analizzato, viene specificato ancora, anche a causa della diffusione di nuove sotto varianti di Omicron, il numero dei nuovi casi settimanali è aumentato in alcune aree del mondo, come le Americhe (+14%) e la regione africana (+12%), che ha fatto registrare un +84% sul fronte dei decessi, dato risultato stabile nelle Americhe ed in calo in altre aree. I contagi sono stati segnalati stabili anche nella zona del Pacifico occidentale (+1%). Secondo gli esperti dell'Oms "queste tendenze dovrebbero essere interpretate con cautela, poiché diversi Paesi hanno progressivamente modificato le loro strategie di test, con una conseguente riduzione del numero complessivo di tamponi eseguiti e dunque dei casi rilevati", è stato sottolineato. Entrando nell'analisi del rapporto, sempre nel periodo 2/8 maggio, il maggior numero di nuovi positivi è stato riscontrato negli Usa (451.414, con +19% rispetto al monitorag-

gio precedente). Poi ecco l'Australia (431.410, +59%), la Germania (427.044, -29%) e, come detto, l'Italia (304.573, -21%) davanti alla Repubblica di Corea (268.749, -29%). Considerando, invece, i decessi per Covid, il maggior numero è stato quello relativo agli Usa (2.652, +19%), davanti a Federazione Russa (915, -19%), Italia (910, +1%), Francia (732, -19%) e Brasile (681, -20%). Relativamente al continente europeo, i nuovi casi settimanali sono risultati in diminuzione, come succede dalla seconda metà di marzo, con oltre di 1,4 milioni di casi negli ultimi 7 giorni. In Paesi come la Moldavia e Gibilterra, invece, sono stati segnalati aumenti (+149% e +25%). Il maggior numero di nuovi positivi al coronavirus è stato rilevato in Germania (427.044, -29% rispetto al precedente report), Italia (304.573, -21%) e Francia (267.172, -30%). Considerando i decessi, infine, Federazione Russa (915, -19%), Italia (910, +1%) e Francia (732, -19%) sono i Paesi che hanno fatto segnalare i numeri più alti.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL MIO ABBIGLIAMENTO REALIZZATO E PERSONALIZZATO

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

# Tra un anno le Regionali nel Lazio: Leodori D'Amato pronti alle primarie, incognita Letta

L'era Zingaretti sta per finire. Tra meno di un anno, ad aprile, scadrà anche il secondo quinquennio per il presidente alla guida della Regione Lazio e sono già partite le operazioni per designare chi concorrerà alla sua successione. Soprattutto nel centrosinistra. Tutto avviene sottotraccia, da tempo. Il dato di partenza è che per la prima volta il candidato del centrosinistra per la guida della Regione sarà scelto attraverso le primarie. Chi parteciperà? Per ora i nomi sicuri sono due ed entrambi del Pd: il vicepresidente del Lazio e assessore al Bilancio, Daniele Leodori, e l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Due pesi massimi. Il primo è il protagonista del percorso compiuto dalla Regione per rialzarsi dal Covid, pianificando le politiche di rilancio sia sul fronte dei fondi della nuova programmazione europea che quelli del Pnrr; il secondo è il front-man della macchina che ha portato al grande successo del Lazio nella gestione sanitaria della pandemia.

## LA STRATEGIA DI D'AMATO

Il mondo politico (e non solo) regionale sa che i due si stanno organizzando per scendere in campo ma, come un fiume carso, le dinamiche non sono visibili. Tranne qualche piccola eccezione. Come ad esempio, l'evento (non pubblico) organizzato la scorsa settimana da D'Amato in una nota struttura calcistica di Roma alla presenza di politici (come il consigliere dem Emiliano Minnucci, il presidente del Municipio XV, Daniele Torquati, il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, la senatrice del Pd e moglie dello stesso

Montino, Monica Cirinnà), amministratori (il neo dg di Capitale Lavoro, società in house della Città Metropolitana di Roma, Antonio Rosati) e personalità del mondo della sanità. In quell'occasione D'Amato ha annunciato la sua candidatura in caso di primarie. L'assessore è pronto a mettere in campo i suoi comitati elettorali e in questo senso si inserirebbe un'altra sua iniziativa due settimane fa in un locale di fronte al Circo Massimo, dove sarebbe stato presente anche il presidente della commissione regionale Sanità, Rodolfo Lena.

## LEODORI CERCA UNA MAGGIORANZA IN STILE DRAGHI

Al movimentismo dell'assessore si contrappone quello, se possibile ancora più forte, di Daniele Leodori. Nei corridoi del Consiglio regionale si racconta di operazioni in corso finalizzate a ottenere un sostegno da parte dell'attuale maggioranza (che va dalla sinistra a Calenda e Italia Viva passando per il M5S), addirittura allargandola fino a pezzi di Forza Italia, dei Totiani e della Lega per costruire un'alleanza in stile governo Draghi, necessaria per vincere un'elezione a turno unico com'è quella delle Regionali. Qualche voce di questi colloqui deve essere uscita dalla riservatezza e in questo senso andrebbero interpretati, dicono fonti ben informate, i comunicati (estemporanei) dei consiglieri leghisti Pino Cangemi (vicepresidente del Consiglio e protagonista, insieme all'attuale consigliere di Forza Italia Enrico Cavallari, del famoso patto d'aula che a inizio legislatura garantì una maggioranza a Zingaretti) e Laura

Cartagine che la scorsa settimana parlavano della necessità di costruire un centrodestra unito. Perché in effetti, al momento, questo campo politico sembra più interessato da spaccature (come ad esempio dimostra la vicenda delle elezioni comunali a Viterbo dove una parte di Forza Italia, guidata dal coordinatore regionale Claudio Fazzone, sosterrà attraverso liste civiche la candidatura del centrosinistra Alessandra Troncarelli) e frizioni. La condizione "ideale" per iniziare a guardarsi intorno e magari non disdegnare la possibilità di candidarsi in una lista di moderati a sostegno di Leodori: un contenitore che dovrebbe mettere insieme le forze moderate del centrodestra e anche Italia Viva nel caso in cui non riuscisse a presentare una propria lista. La stessa cosa il vicepresidente intenderebbe fare, sempre secondo Radio Pisana, con la parte più a sinistra della coalizione, proponendo (sulla scorta di quanto ha già fatto

Zingaretti dal 2013) una lista civica a sostegno della sua candidatura.

## L'OSTACOLO LETTA

Un quadro che sembra avere una sua linearità ma che al contempo rischia fortemente di scontrarsi con un ostacolo rilevante: Enrico Letta. Il segretario del Pd ha dimostrato di essere poco incline ad accettare candidature plurime del suo partito alle primarie. L'ultimo e più esemplificativo caso è quello di Roma. In quell'occasione Letta chiese a Monica Cirinnà di ritirarsi dalla contesa e appoggiare Roberto Gualtieri insieme al resto dei dem. Infatti, ci sono già forze al lavoro per ricondurre nell'alveo dell'unitarietà tutto ciò che si sta muovendo. Quindi, un candidato unico del Pd alle primarie nell'ambito di un quadro politico (da chiudere) che riguarderebbe anche la segreteria romana e regionale del partito e i collegi delle prossime elezioni nazionali. Tuttavia, c'è anche chi la vede diversamente e sostiene che la

pluralità delle candidature dem alle primarie è prevista, e che i riferimenti da seguire sono le consultazioni interne che si svolsero a Roma (per il candidato sindaco) nel 2013 (Gentiloni, Sassoli, Marino e Prestipino) e nel 2016 (Giachetti e Morassut). Se non si troverà un accordo, l'intervento di Letta sarà inevitabile e già circola il nome che potrebbe essere messo in campo per spariare: Enrico Gasbarra.

L'ex deputato ed eurodeputato, già presidente della ex Provincia di Roma, vicesindaco della Capitale e di recente consigliere politico di Roberto Gualtieri al Mef, è stimato da tutti e sembra avere anche le credenziali giuste per compiere la missione più complicata: tenere insieme Calenda, i 5 Stelle, la sinistra e le forze moderate del centrodestra. Un compito al quale saranno chiamati anche lo stesso Letta e il segretario regionale dem, Bruno Astorre.

Dire

## Rifiuti, Di Cola (Cgil): "L'Amministrazione Capitolina ha cambiato idea"

"Noi abbiamo messo faccia e penna, in un rapporto difficile con lavoratrici e lavoratori, in tutte le iniziative dell'amministrazione capitolina per l'emergenza rifiuti. Noi abbiamo posto i problemi all'amministrazione fin da febbraio, poi qualcuno ha cambiato idea. E ha voluto provare a costruire dal tetto una casa vecchia". Così il segretario Cgil di Roma e Lazio, intervenendo all'assemblea sui rifiuti "Facciamola circolare" organizzata da Roma Futura. "In extremis con il Pnrr qualcosa questa amministrazione farà, anche grazie alla collaborazione garantita - ha sottolineato Di Cola - ma farà qualcosa di vecchio. Perché non



facciamo un impianto sul tessile? Sul Rae? Puntiamo su una cosa indispensabile, aggredire l'umido, ma non puntiamo sull'idrogeno e l'innovazione". "Ho avuto l'occasione di incontrare con 12 presidenti Ama: se l'amministrazione non cambia strategia con risorse, progetti e assunzioni, non raggiungeremo nessuno degli obiettivi annunciati. Siamo sotto al 40% per la differenziata e oggi, 12 maggio, non abbiamo un solo progetto che possa cambiare questo dato".

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

# Termovalorizzatore, Alfonsi (Roma Capitale): "Il primo no è quello di Cerroni"

"Vogliamo chiudere il ciclo dei rifiuti in prossimità e con impianti pubblici, con la possibilità di trattare il finale. Sì, impianti pubblici, perché il primo a dire 'no' al termovalorizzatore è stato il signor Cerroni, lo avete letto tutti". Così l'assessora capitolina all'Ambiente Sabrina Alfonsi, intervenendo all'assemblea sui rifiuti "Facciamola circolare" organizzata da Roma Futura. "Oggi stiamo facendo ipocrisia eticamente non sostenibile - ha aggiunto Alfonsi - perché siccome non abbiamo l'inceneritore non ci occupiamo di quanto inquiniamo e stiamo con la coscienza a posto. Il ciclo che noi abbiamo disegnato farà il 44% in meno delle emissioni di oggi, ma se vogliamo fare gli impianti, da domani mattina vi dovete mettere a fare la differenziata spinta e seria da



oggi, perché il giorno che accenderemo i biodigestori dovremo portare un umido pulito che ci può portare anche a una fuoriuscita pulita. "C'è stata un'analisi puntuale dei dati su come chiudere il ciclo dei rifiuti di Roma al 90% che oggi chiudiamo al 2% all'interno dei nostri confini, secondo due criteri che ci vengono chiesti dall'Europa e dal Governo: autosufficienza

e prossimità. Se anche noi arriviamo, come dobbiamo, al 65% di riciclo e quindi al 72% di differenziata compresi i metalli pesanti che escono dal termovalorizzatore e che possono essere utilizzati come asfalto o pavimentazione urbana, rimane uno scarto da differenziata e un incompressibile". L'Assessore ha poi spiegato che "produce oggi 1 milione 700mila tonnellate di rifiuti, noi ci proponiamo di ridurli a 1 milione 520 ma comunque c'è uno scarto che ti porterebbe, con le tecnologie di oggi, a una necessità di discarica troppo alta - ha aggiunto -. Siccome la discarica è quella che produce più emissioni, noi non la vogliamo fare. Il Comune dovrebbe scegliere un luogo per farla ogni 2 anni e mezzo, mentre noi non ne riusciamo a fare una ogni vent'anni".

# Ex Mattatoio, ok alla concessione Dei padiglioni all'università Roma Tre

Il Campidoglio ha dato l'ok a una proposta di delibera, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina, con cui si autorizza la concessione a titolo gratuito, all'Università degli Studi Roma Tre, di alcuni padiglioni e aree pertinenziali nel complesso denominato "ex Mattatoio". Complesso nel quale lo stesso ateneo già fruisce di alcuni spazi. Circa 15.000 metri quadri di superficie lorda saranno a disposizione dell'università che riqualificherà l'area, garantendo la conservazione e l'am-



modernamento strutturale e tecnologico dei beni monumentali del complesso. Il progetto di ristrutturazione prevede diverse destinazioni

d'uso a favore delle attività didattiche e di ricerca, tra cui una biblioteca dipartimentale, uffici per professori e ricercatori e un laboratorio di prove materiali.

# Peste suina, D'Amato: "L'unica Ordinanza è quella regionale"

"Abbiamo la necessità di interventi rapidi e risolutivi. Finora l'unica ordinanza è quella regionale. Auspicio che nelle prossime ore il Commissario nazionale all'emergenza della peste suina assuma provvedimenti idonei, rapidi e risolutivi. Siamo in attesa delle analisi su altri due cinghiali morti", così l'assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

## Peste suina, Coldiretti: "Bene Costa sull'abbattimento dei cinghiali"

"Occorre intervenire con decisione per il contenimento della popolazione dei cinghiali che senza freni si sono moltiplicati a dismisura ed hanno invaso città e campagne con ben 2,3 milioni di esemplari su tutto il territorio nazionale che provocano danni ed incidenti con morti e feriti ma rappresentano anche un pericoloso veicolo per la peste suina". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento al tweet del sottosegretario alla Salute Andrea Costa sul fatto che per "fronteggiare l'epidemia di peste suina è fondamentale ridurre l'eccessiva presenza di cinghiali sul territorio" e "valutare il prolungamento dell'attività venatoria, per ridurre sensibilmente il numero" a tutela di agricoltori ed allevatori. Non è infatti più tollerabile l'immobilismo delle Istituzioni di fronte all'estendersi dell'emergenza che - sottolinea Prandini - mette a rischio il settore della norcineria nazionale che è una di punta dell'agroalimentare made in Italy grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato che vale 20 miliardi. Non c'è consapevolezza - denuncia Prandini - del momento drammatico che stanno vivendo gli allevatori con compensi

riconosciuti che sono inferiori ai costi sostenuti per gli aumenti energetiche e dell'alimentazione degli animali. Chiediamo - conclude Prandini - l'intervento delle autorità competenti per contrastare le pratiche sleali e fermare le speculazioni.

## Peste suina, l'Oipa chiede di essere ascoltata

L'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) chiede al commissario straordinario per l'emergenza peste suina, Angelo Ferrari, alla Regione Lazio e al Comune di Roma, che hanno annunciato di voler procedere agli abbattimenti selettivi dei cinghiali, di essere ascoltata prima dell'emanazione di qualsivoglia abbattimento selettivo di cinghiali a Roma. "Apprendiamo da organi di stampa di un'ordinanza pronta per essere emanata che condanna a morte cinghiali colpevoli solo di spingersi nell'abitato a causa dei ben noti problemi di smaltimento dei rifiuti", dichiara il presidente dell'Oipa, Massimo Comparotto, che aggiunge: "Il presidente di Federcaccia afferma di avere avuto incontri interlocutori con rappresentanti regionali e di aver messo a disposizione i suoi iscritti per il contenimento degli ungulati". Quindi, "chiediamo di essere sentiti anche noi. Dare voce alle associazioni protezionistiche non dovrebbe essere un'opzione, ma un dovere", ricorda Comparotto, che annuncia l'invio, nelle prossime ore, di una richiesta formale. L'Oipa, inoltre, ricorda che secondo un parere chiesto agli esperti dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), "la caccia non è uno strumento efficace per ridurre le dimensioni della popolazione di cinghiali selvatici in Europa".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032